

# La tradizione epigrafica casciana e don Marco Franceschini (1763-1836): appunti d'archivio<sup>1</sup>

Romano Cordella - Nicola Criniti<sup>2</sup>

"Ager Veleias", 9.11 (2014) [[www.veleia.it](http://www.veleia.it)]

A.

L'interesse per le iscrizioni di Cascia (PG) è sempre stato scarso, in tutti i sensi: anche l'insuperato maestro dell'epigrafia latina, Theodor Mommsen, che pure visitò il Nursino-Casciano nel 1878 e si avvalse di ottimi collaboratori, si fece sfuggire l'occasione d'incrementare in modo significativo il magro *corpus* casciano da lui raccolto nel *Corpus Inscriptionum Latinarum* IX (1883): in tutto, appena 14 *tituli*, due dei quali (CIL IX, 4626, 4629) da espungere perché pertinenti a Sant'Anatolia di Narco e non a Sant'Anatolia di Cascia<sup>3</sup>.

Dieci anni dopo la rapida visita del grande storico prussiano in Valnerina, fu lo spoletino Giuseppe Sordini – che aveva ricevuto nel 1889 ss. dal Ministero della Pubblica Istruzione l'incarico di raccogliere e pubblicare le epigrafi di Cascia – a sanare la vistosa lacuna: e nel 1893 pubblicava, nelle "Notizie degli Scavi di Antichità", le iscrizioni ignorate da CIL IX<sup>4</sup>. Con scarsa fortuna, bisogna dire, visto che "L'Année épigraphique" del 1894 ne segnalò laconicamente a p. 33 solo il nr. 35<sup>5</sup>.

Lo studioso spoletino (1853-1914), è bene ricordare, aveva in ogni caso desunto i suoi testi e il loro ordinamento – grazie alla liberalità del pronipote

---

<sup>1</sup> Cfr. R. Cordella - N. Criniti, *Parole su pietre. Epigrafia e storia nella Sabina settentrionale di età romana*, Perugia, Deputazione di Storia Patria per l'Umbria, 2014, capitolo 5.

<sup>2</sup> Come in tutte le altre nostre ricerche dedicate all'ager Nursinus e alla Valnerina, la responsabilità del lavoro è comune ai due autori: a Romano Cordella, tuttavia, spetta più propriamente la parte documentaria e locale, a Nicola Criniti quella storico-epigrafica (e la revisione generale).

<sup>3</sup> Vd. R. Cordella - N. Criniti, *Nuove iscrizioni latine di Norcia, Cascia e Valnerina*, Spoleto 1988, p. 211 ss., *Regio IV. Sabina et Samnium. Nursia - Ager Nursinus*, in *Supplementa Italica*, nuova serie, edd. M. Guarducci - S. Panciera, 13, Roma 1996, pp. 36, 62, *Mantissa Nursina*, "Epigraphica", LXII (2000), p. 203, "Ager Nursinus". *Storia, epigrafia e territorio di Norcia e della Valnerina romane*, Perugia 2008, p. 51, *Cascia: tradizione epigrafica e persistenze antiche*, "Ager Veleias", 5.04 (2010), p. 2 [[www.veleia.it](http://www.veleia.it)], *Parole su pietre. Epigrafia e storia nella Sabina settentrionale di età romana*, Perugia 2014, capitolo 3.B / *AgerNursinus* p. 51: d'ora in poi, citati NILNCV / *Nursia* / *NursiaMant.* / *AgerNursinus* / *Cascia* / *Sabina*.

<sup>4</sup> Cfr. G. Sordini, *Cascia – Notizie intorno alle scoperte di antichità avvenute in Cascia, ed iscrizioni antiche trovate in Cascia e nel suo territorio*<sup>4</sup>, "NScA", s. 5, I (1893), pp. 362-383 (→ [archive.org/stream/notiziedeglisca1893accuoft#page/362/mode/2up](http://archive.org/stream/notiziedeglisca1893accuoft#page/362/mode/2up)): vd. M. G. Bistoni, *Cascia*, in *Giuseppe Sordini. Luoghi e documenti di un archeologo spoletino*, Assisi (PG) 1994, pp. 72-75; *Sabina* capitolo 6, *ad nomen*.

<sup>5</sup> = ILS 9069 = *Nursia* 17, *NursiaMant.* p. 179, *Sabina* capitolo 3.B / *Nursia* 17.

Francesco Franceschini<sup>6</sup> – in massima parte dal manoscritto di don Marco Franceschini, arciprete della collegiata di Santa Maria a Cascia, *Raccolta delle lapidi esistenti in Cascia e nel suo territorio* (1810), conservato a Cascia nel Palazzo Franceschini presso gli eredi<sup>7</sup>.

Prima dell'onesto ed entusiasta storico casciano (1763-1836), si contano sulle dita di una mano le lapidi indigene registrate dagli 'antiquari' del tempo. Si trovano nel *Liber Sabinensis* o *cod. Vat. 6040* e nel *cod. Dresdensis F 193* recante le descrizioni autoptiche di Lucas Holstenius (Lukas Holste), che nel 1649 si spinse fino a Cascia<sup>8</sup>, dove si procurò anche le poche iscrizioni rinvenute da Panfilio Cesi<sup>9</sup>, poi stampate su un foglio a parte (*Eulogium de Cassiae antiquitate et aedificatione*, Fulginiae 1655).

Dell'Holstenius e del Cesi è debitore anche un codice di Marquardus Gudius (Marquard Gude), cui attinsero poi gli studiosi moderni, Theodor Mommsen *in primis*. Per il resto, non furono noti al Mommsen né il casciano don Marco Franceschini, come si è detto, né pure il folignate don Ludovico Jacobilli<sup>10</sup>, che a metà del Seicento aveva preparato per darlo alle stampe un *corpus* rimasto manoscritto (oggi presso la Biblioteca L. Jacobilli di Foligno), le *Inscriptiones antiquae existentes in urbibus et locis provinciae Umbrae*<sup>11</sup>.

Fino agli inizi del secolo XX la tradizione epigrafica casciana è grosso modo tutta qui.

Sulla scia soprattutto di Giuseppe Sordini, con cui era entrato in amicizia, nella sua guida *Cascia nella natura, nella storia, nell'arte* apparsa a Perugia nel 1913<sup>12</sup>, il notaio casciano Adolfo Morini – cultore di storia, arte e antichità umbre, per oltre venti anni ispettore onorario per gli scavi, monumenti e oggetti d'arte di Cascia, in più occasioni pronto a denunciare il pericolo in cui versavano alcune iscrizioni casciane<sup>13</sup> – riservò spazio inusuale alle epigrafi locali (41 in tutto, ivi comprese una iscrizione medievale e una moderna).

Contemporaneamente, il già citato dottor Francesco Franceschini decise di pubblicare a Cascia (1913) «nella sua integrità», come tiene a dire, un altro lavoro del suo avo – *Ristretto storico di Cascia e del suo territorio*, nell'edizione casciana rivista e corretta del 1819, pur essa conservata a Cascia nel Palazzo Franceschini presso gli eredi<sup>14</sup> – col titolo *Memorie storiche di Cascia*<sup>15</sup>.

Vi inserì anche le iscrizioni nel frattempo scorporate e pubblicate da Giuseppe Sordini, ma ritenne di lasciarle così come si trovavano nel

---

<sup>6</sup> Cfr. Sordini, *Cascia ...*, p. 362.

<sup>7</sup> Cascia MDCCCX, cc. 1-26, nrr. I-LXV, Ms. Palazzo Franceschini in Cascia (microfilm Biblioteca Comunale di Cascia): cfr. *Sabina* capitolo 5.F e 6, *ad nomen*.

<sup>8</sup> Cfr. *CIL* IX, p. XLV.

<sup>9</sup> Vd. *Sabina* capitolo 6, *ad nomen*.

<sup>10</sup> Vd. *Sabina* capitolo 6, *ad nomen*.

<sup>11</sup> Fulginiae MDCLXI, vd. ff. 338-340.

<sup>12</sup> Vd. *Sabina* capitolo 6, *ad nomen*.

<sup>13</sup> Vd. *Sabina* capitolo 5.B.

<sup>14</sup> *Ristretto storico di Cascia e del suo territorio composto nel 1810*, Cascia MDCCCX, cc. 1-81 (precedute da 6 carte), Ms. Palazzo Franceschini in Cascia (microfilm Biblioteca Comunale di Cascia) → ed. riv. corr., Cascia MDCCCXIX: vd. *Sabina* capitolo 5.F.

<sup>15</sup> *Memorie storiche di Cascia, fabbricata dopo le rovine di Cursula, antico municipio romano / raccolte ... l'anno del Signore MDCCCXIX*, cur. F. Franceschini, Cascia 1913, pp. 1-231: l'opera venne ristampata anastaticamente, in forte riduzione e con paginazione moderna, in *Documentazione Ritiana antica*, III, Cascia 1968, pp. 63-121.

manoscritto originale, senza nemmeno un'avvertenza per il lettore<sup>16</sup>; e così facendo non rese un buon servizio né alla città né alla scienza sotto questo riguardo e, forse, nemmeno al suo benemerito antenato, la cui solerzia investigativa e onestà intellettuale sono fuori discussione<sup>17</sup>.

## B.

Tra parentesi. Abbiamo distinto da Norcia anche in questo lavoro Cascia e il Casciano – che in antico fecero parte dell'ager Nursinus<sup>18</sup> –, ma solo e soltanto per convenzione e praticità.

Se è indiscutibile, infatti, che attorno all'attuale centro abitato di Cascia dovettero esistere *vici / pagi* di una qualche importanza in età romana (come confermano le funzioni civili e religiose attestate, altrimenti ingiustificabili<sup>19</sup>), è altrettanto indubbio che Cascia non facesse parte a sé.

È ben noto, infatti, che si comincia a parlare di «Cassia» solo a partire dall'età medievale avanzata<sup>20</sup> e che la sua prima pretesa menzione – in un episodio della Guerra Gotica databile al 553 d.C., registrato dallo scrittore bizantino Agàzia Scolastico nelle sue *Ἱστορίαι*<sup>21</sup> – non si riferisce, né potrebbe riferirsi a Cascia.

Nel testo greco, la piazzaforte inutilmente assediata dal generale bizantino Narsète è, in effetti, Cesena<sup>22</sup>, fatto poi puntualmente registrato negli *Annali* della città romagnola.

Fu il monaco Cristoforo Persona, «ellenista romano» (come lo definì Pio Paschini) e di lì a poco prefetto della Biblioteca Vaticana, discusso traduttore dell'opera in latino nel 1483/1484<sup>23</sup>, a scambiare le due località<sup>24</sup>, seguito dalle successive edizioni a stampa (Romae 1516, Augsburg 1519) e, acriticamente, da storici ed eruditi, non solo locali, che hanno perpetuato nel tempo l'errore toponimico.

---

<sup>16</sup> Cfr. la recensione-stroncatura dello storico e bibliografo Francesco Savini in "Rivista Storica Italiana", XXXII (1915), pp. 141-143; e A. Fabbi, *Storia e Arte nel Comune di Cascia*, Cascia 1975, p. 106.

<sup>17</sup> Cfr. *Sabina* capitolo 5.F e 6, *ad nomen*.

<sup>18</sup> Cfr. *NILNCV* p. 131 ss., *AgerNursinus* p. 29, *Cascia* p. 1 ss.; e *I Templi e il Forum di Villa S. Silvestro. La Sabina dalla conquista romana a Vespasiano*, cur. F. Diosono, Roma 2009, *passim*; *Museo di Palazzo Santi. Chiesa di Sant'Antonio abate. Circuito museale di Cascia*, cur. G. Gentilini - M. Matteini Chiari, [Firenze-Milano] 2013, p. 25 ss., *passim*.

<sup>19</sup> Vd. *NILNCV* p. 131 ss. e gli aggiornamenti in *Nursia, NursiaMant., Cascia, passim*.

<sup>20</sup> Cfr. A. Stalinski *Il ritrovamento di «Valle Fuino» presso Cascia. Analisi storico-culturale intorno ad un deposito votivo in alta Sabina*, Roma 2001, pp. 25-26; *AgerNursinus* p. 29.

<sup>21</sup> Cfr. Agathiae Myrinaei *Historiarum libri quinque*, rec. R. Keydell, 20, 9, vd. app. e p. 206; vd. anche Eugen Bormann nell'introduzione a Cesena in *Corpus Inscriptionum Latinarum* XI, p. 109.

<sup>22</sup> «Κησσίνα» (vd. W. Pape - G. E. Benseler, *Wörterbuch der Griechischen Eigennamen*, I, rist. 3 ed., Braunschweig 1911 = Graz 1959, p. 655 → [archive.org/stream/benseler1/benseler#page/n707/mode/2up](http://archive.org/stream/benseler1/benseler#page/n707/mode/2up)), forse meglio di «Κισσίνα» dell'edizione Keydell.

<sup>23</sup> Cfr. Agathiae Myrinaei *Historiarum* ..., p. XV ss.: il manoscritto romano è riprodotto in *bildsuche-digitale-sammlungen.de/index.html?c=viewer&bandnummer=bsb00035314&pimage=00009&v=150&nav=&l=it*.

<sup>24</sup> Cfr. *NILNCV* p. 131 nota 4.

## C.

Alla ricerca dei manoscritti franceschiniani, più volte tra il marzo e il dicembre 2014, grazie alla gentilezza e disponibilità del personale addetto alla Biblioteca 'Tranquillo Graziani' di Cascia (e di Fulvio Porena, in particolare), Romano Cordella ha potuto consultare le riproduzioni fotostatiche dei manoscritti di don Marco Franceschini, eseguite – con l'assenso dei proprietari – nel marzo 1998 presso l'Archivio di Stato di Perugia a cura di Fulvio Porena e Vittorio Giorgetti e depositate presso la Biblioteca di Cascia.

Gli originali, come ci ha cortesemente confermato l'architetto Brunella Franceschini (figlia di Adolfo) a nome della famiglia, si trovano sempre nel palazzo avito di Cascia abitato fino alla morte dallo zio Francesco Franceschini: in quella dimora furono consultati – sempre da Romano Cordella – ai primi degli anni ottanta del secolo scorso.

Le fotocopie di cui dispone la Biblioteca comunale di Cascia sono attualmente l'unico modo di accedere alla monumentale e, in massima parte, inedita opera del dotto arciprete casciano. Lo sanno bene gli studiosi che se ne sono serviti in passato e continuano a servirsene oggi.

Chi si è adoperato a suo tempo per ottenere questo risultato ha fatto sì che quelle carte, costate anni e anni di impegno euristico e intellettuale, non rimanessero chiuse in un armadio, ma producessero l'effetto che l'autore certamente desiderava: alimentare e stimolare la conoscenza e la ricerca, non solo locale.

Detto questo, non vanno taciuti alcuni limiti di questa situazione, il principale dei quali è l'impossibilità di confrontare copia e modello, dato che gli originali franceschiniani sono di fatto indisponibili<sup>25</sup>. E si sa quale importanza rivesta, sotto l'aspetto paleografico e filologico, il ricorso alla fonte primaria.

Nel nostro caso, ad esempio, è difficile o impossibile distinguere la cartulazione, quando esiste, oppure le caratteristiche della mano, dell'inchiostro, del supporto cartaceo, della fascicolazione. Per non parlare dei guasti e delle incertezze di lettura, irrisolvibili in assenza dell'originale.

Eventuali divergenze nelle citazioni degli scritti di Marco Franceschini da parte degli studiosi, come talvolta è capitato di notare, possono dunque dipendere da letture frettolose o errate, ma anche dal fatto che uno stesso lavoro dell'autore può recare più di una intitolazione autografa, ad esempio una sul frontespizio, l'altra sulla testatina interna.

Anche gli appunti vecchi e nuovi, che ne abbiamo tratto in sede di consultazione, rischiano di confondersi in sede di riesame differito o di semplice riordinamento degli stessi, mancando un riferimento oggettivo quale può essere una paginazione, una collocazione, una seriazione o un titolo inequivoci. Il che può seriamente progettarsi e realizzarsi solo partendo da monte, cioè dai manoscritti.

---

<sup>25</sup> Per l'attuale, complessa situazione dei manoscritti casciniani di don Marco Franceschini, purtroppo non ancora inventariati e ordinati dalla Soprintendenza archivistica per l'Umbria, vd. [suisa.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/pagina.pl?TipoPag=comparc&Chiave=203618](http://suisa.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/pagina.pl?TipoPag=comparc&Chiave=203618): tutti quelli interessanti l'antichità, ricordiamo, furono, in ogni caso, esaminati e regestati in originale – per la cortesia dell'allora proprietario Francesco Franceschini – da Romano Cordella ai primi degli anni ottanta del secolo scorso (e nel 2014, su fotocopia della Biblioteca Comunale di Cascia [PG], grazie anche a Fulvio Porena).

Titoli, registri, annotazioni e tutto ciò che in seguito è stato utilizzato nelle nostre pubblicazioni, risalgono a quella lontana circostanza: dopo di che, personalmente, non abbiamo più visto quei manoscritti, sorte che è toccata in genere a quanti si sono occupati di storia o di epigrafia casciana, e ciò a causa soprattutto di difficoltà logistiche.

Nei nostri lavori, in ogni caso, pur non trascurando gli altri materiali franceschiniani (la *Raccolta delle Lapidi esistenti in Cascia e nel suo territorio*, in particolare), abbiamo continuato a seguire e citare soprattutto il *Ristretto storico di Cascia e suo territorio composto nel 1810*, aggiornato nel 1819 dall'autore, da noi riscontrato in originale.

Romano Cordella ha proceduto nel 2014 a un riesame, assolutamente provvisorio e utilitario, del materiale in questione, prendendo appunti e fotografando le parti di testo più difficili da interpretare, indugiando soprattutto sulle sezioni d'interesse storico-epigrafico per quanto a lui già note.

Alla fine di tutto, singolarmente, l'impressione è stata quella di aver passato in rassegna un materiale nuovo, appena scoperto, rispetto al materiale registato ai primi degli anni ottanta del secolo scorso.

L'ammirazione per un probo indagatore, raccoglitore e scrittore di memorie locali come don Marco Franceschini (1763-1836), innamorato della sua Cascia, non fa che crescere. Purtroppo, a onorare e illustrare la sua figura non solo manca uno studio degno dell'importanza che questo generosissimo poligrafo ha rappresentato nella storiografia casciana e umbro-meridionale in genere, ma addirittura una semplice e nuda scheda che ne compendi, a grandi linee e senza vuoti inammissibili, vita e opere.

Contiamo, naturalmente, di arricchire in tutti i modi il quadro delle notizie che lo riguardano e ci ripromettiamo di pubblicarne in futuro un profilo meno difettoso di quello che siamo stati costretti a presentare nell'attuale biasimevole penuria di dati in cui ci dibattiamo.

Qui – e *ad nomen auctoris*, nelle note 12-14 della bibliografia finale di *Sabina* capitolo 6 – abbiamo cercato, quasi per scommessa, di porre una prima pietra.

## D.

### I. Primo blocco di fotocopie. Frontespizio:

*Memorie storiche di Cascia e suo territorio che incominciano dalla fondazione di Cascia sino ai nostri tempi. Tomo. I. che contiene le memorie suddette sino all'anno di nostra salute MDCC.*

*Scritta in Cascia l'anno MDCCCII (1802).* Stemma del comune di Cascia disegnato da Marco Franceschini.

Cartulazione originale, cc. 1-329.

Contiene gli apografi delle iscrizioni contrassegnati da un numero romano (I-XXXVI). A c. 20 l'autore precisa che gli ultimi nove apografi inseriti nel catalogo (XXXVII-XLV) sono desunti dal foglio 'elogiativo' di Panfilio Cesi stampato a Foligno [*Eulogium de Cassiae antiquitate et aedificatione, Fulginiae (PG) 1655*] e avverte che le iscrizioni «presentemente non si sa dove siano».

II. Secondo blocco di fotocopie. Frontespizio:

*Memorie storiche di Cascia e del suo territorio, che incominciano dalla fondazione di Cascia sino ai tempi presenti. Tomo. II. che contiene le memorie suddette dall'anno MDCC sino al giorno d'oggi.* Stemma del comune di Cascia disegnato da Marco Franceschini.

Cartulazione moderna, cc. 1-212 (anni 1700-1834).

A c. 100v, disegno della lucerna ritrovata nel 1802 a Pacchiano di Colforcella con la scritta «CRESCES» (da noi pubblicata in *NursiaMant.* p. 199 → *Sabina* par. 3.B / *NursiaMant.* p. 199).

A c. 105, disegno dell'architrave in pietra con l'iscrizione «SEX. FVRFANI. SEX. L.», ritrovato nello stesso luogo e anno (da noi pubblicato in *Nursia* 57 → *Sabina* par. 3.B / *Nursia* 57).

III. Terzo blocco di fotocopie. Titolo:

*Ristretto storico di Cascia e suo territorio composto nel 1810.*

cc. 1-81, precedute da 6 carte malamente riprodotte e quasi ininterpretabili.

Dopo queste carte segue il titolo:

*Ristretto storico di Cascia e suo territorio dedicato agli'amatori dell'Istoria Patria.*

Nelle prime carte si susseguono 11 disegni di iscrizioni.

Più avanti inizia una nuova sezione dal titolo:

*Raccolta delle lapidi esistenti in Cascia e nel suo territorio, ripetuto con varianti nella pagina successiva: Raccolta di lapidi esistenti in Cascia e nel territorio Casciano.*

Vi sono contenuti gli apografi migliori delle iscrizioni casciane antiche a noi note, numerate I-LXV, più un'iscrizione moderna relativa a Nicola Strozzi governatore di Cascia.

Segue un'altra sezione dal titolo:

*Memorie storiche de' castaldati Pontano, Equano e Narnatino che di presente formano il territorio Casciano,*

ripetuto nella pagina successiva con qualche variante:

*Memorie storiche de' tre castaldati Pontano, Equano e Narnatino che di presente formano il vasto territorio Casciano.*

Segue un'altra sezione dal titolo:

*Memorie storiche dei potestà eletti dalla commune di Cascia doppo essersi data Cascia alla S. Sede.*

Segue un'altra sezione priva di titolo (che deve o doveva esistere nell'originale), ben strutturata e doviziosa, dedicata alle *Iscrizioni medievali e moderne di Cascia e del suo territorio*.

Le epigrafi sono riprese da pietre, fontane, capitelli, ritratti, stemmi, affreschi, altari, quadri, campane, antifonari, chiese, palazzi pubblici e case private. Qualcuna viene anche da Roma.

Segue un'ultima sezione intitolata:

*Raccolta degli uomini celebri nella santità, nelle lettere, nell'armi e nelle Belle Arti che sono fioriti in Cascia e nel suo territorio.*

IV. Quarto blocco di fotocopie. Titolo:

*Memorie delle chiese di Cascia e del suo territorio*,  
cc. 1-221 (+ indice di 8 cc.).

V. Quinto blocco di fotocopie. Titolo:

*Cascia sacra*,  
cc. 1-358,  
precedute da una *Protesta dell'Autore*.

\*\*\*\*\*

Tra il materiale mostratoci abbiamo rinvenuto anche un sesto pacco di fotocopie, anonimo e manifestamente incompleto per esser privo della seconda parte.

Fatta un'indagine per appurare se esistessero anche le fotocopie del secondo volume abbiamo scoperto che la Biblioteca comunale 'Tranquillo Graziani' di Cascia possiede i due volumi originali di cui si compongono le *Memorie storiche* scritte da Luigi Franceschini, tuttora inedite, che perciò descriviamo qui di seguito al posto del sesto blocco.

*Memorie Storiche della Città di Cascia. Volume Primo / Volume Secondo*,  
pp. [1] 1-361 (e indice di 6 pp. non numerate) + pp. [1] 1-332 → le ultime tre sono erroneamente numerate 130-131-132 (e indice di 18 pp. non numerate).

Autore delle inedite *Memorie Storiche della Città di Cascia*<sup>26</sup>, compilate dopo l'Unità d'Italia (si fermano al 1860), è l'avvocato casciano Luigi Franceschini (1825-1886), figlio di Ludovico, discendente di don Marco Franceschini (dopo di lui, tra l'altro, anche Luigi catalogò – nella seconda metà del XIX secolo – le

---

<sup>26</sup> Cfr. [www.san.beniculturali.it/web/san/dettaglio-soggetto-produttore?id=7560](http://www.san.beniculturali.it/web/san/dettaglio-soggetto-produttore?id=7560): e P. Salamandra, S. Agostino a Cascia, [Roma 200.] → [www.pruruscio.it/index2.php?option=com\\_content&do\\_pdf=1&id=1046](http://www.pruruscio.it/index2.php?option=com_content&do_pdf=1&id=1046) (data le *Memorie* al 1846 ...); Stalinski, *Il ritrovamento di «Valle Fuino»* ..., pp. 82-83. — Sul risguardo del secondo volume si legge: «Il 28 marzo 1907 dato il primo volume a Morini dr. Adolfo per giorni 15. Restituito il 28/9/1926» ...

pergamene del comune di Cascia<sup>27</sup>, come negli anni '80 del secolo scorso ha fatto Vittorio Giorgetti) e suo continuatore, se pure in tono minore<sup>28</sup>.

Dell'avo, in effetti, l'avvocato Luigi Franceschini utilizzò per il suo lavoro storico – eccettuata ovviamente la parte risorgimentale – studi, documenti e materiali.

Le *Memorie*, di mano tardo-ottocentesca, sono conservate nella Biblioteca di Cascia in due distinti volumi, cartonati e con titolo sul dorso, suddivise in cinquantuno libri complessivi (I-XXVII / XXVIII-LI). Nel 1965 furono trascritte e dattiloscritte da Agostino Serantoni, ex-sindaco di Cascia e cultore di storia locale (due tomi, custoditi anch'essi nella medesima Biblioteca).

L'opera si apre con «*Ai lettori l'Autore*», p. [1].

In sintesi vi si dice che, dopo le distruzioni del medioevo, il primo a trattare della storia di Cascia fu Alessandro Franceschini (1677-1717), che descrisse nelle *Memorie del terremoto del 1703*, or ora edite<sup>29</sup>, le rovine di quel terribile sisma<sup>30</sup>.

Il secondo fu Giuseppe Graziani († 1768)<sup>31</sup>, governatore nel 1720-1726 di Cerreto di Spoleto, Monteleone di Spoleto e Visso (tutte località della Valnerina), che il 15 aprile 1731 propose nel Consiglio generale di Cascia di onorare la beata Rita per aver risparmiato la città dal terribile terremoto del 1730, il secondo catastrofico sisma che dopo quello del 1703 si abbatté sulla zona nel secolo XVIII<sup>32</sup>.

Anche i padri agostiniani Gabriele Laget<sup>33</sup>, nel 1760, e Lorenzo Tardi<sup>34</sup>, nel 1805, nel delineare la vita della beata Rita da Cascia ritrassero, più o meno

---

<sup>27</sup> Vd. F. Ciacci, *L'Archivio Comunale di Cascia e Luigi Fumi*, "BDSPU", XCVIII (2001), p. 160. — Nella Biblioteca di Cascia esistono i registi redatti e dattiloscritti da Vittorio Giorgetti negli anni ottanta del secolo scorso suddivisi in tre classificatori.

<sup>28</sup> Affrettato e ingeneroso il giudizio di don Ansano Fabbi (Fabbi, *Storia e Arte nel Comune di Cascia*, p. 106: data le *Memorie* al 1890 ...).

<sup>29</sup> In O. Sabatini, *Cascia, dalle origini ai nostri giorni*, Todi (PG) 2014, pp. 160-170: e vd. *ibidem* p. 216; Salamandra, *S. Agostino a Cascia* ...

<sup>30</sup> Cfr. la testimonianza coeva e 'ufficiale' dell'incidenza del terremoto 1703 sul patrimonio edilizio di Norcia e Cascia del commissario apostolico monsignor Pietro de Carolis, *Relazione generale delle Rovine, e Mortalità Cagionate dalle scosse del Terremoto de' 14. Gennaro, e 2. Febbraio 1703 in Norcia, e Cascia, e loro contadi* ..., Roma MDCCIII = [books.google.it/books?id=ic9cAAAaAAJ&pg=PA5&lpg=PA5&dq=Relazione+generale+delle+rovine+%C3%A8+mortalit%C3%A0+cagionate+dalle+scosse&source=bl&ots=HupR99LUuJ&sig=XuKqVPj7HuziBziVncOdMVxtt1k&hl=it&sa=X&ei=uT98VMiFO8WE7gbZ7IC4BQ&ved=0CDkQ6AEwBA#v=onepage&q=Relazione%20generale%20delle%20rovine%20%C3%A8%20mortalit%C3%A0%20cagionate%20dalle%20scosse&f=false](https://books.google.it/books?id=ic9cAAAaAAJ&pg=PA5&lpg=PA5&dq=Relazione+generale+delle+rovine+%C3%A8+mortalit%C3%A0+cagionate+dalle+scosse&source=bl&ots=HupR99LUuJ&sig=XuKqVPj7HuziBziVncOdMVxtt1k&hl=it&sa=X&ei=uT98VMiFO8WE7gbZ7IC4BQ&ved=0CDkQ6AEwBA#v=onepage&q=Relazione%20generale%20delle%20rovine%20%C3%A8%20mortalit%C3%A0%20cagionate%20dalle%20scosse&f=false): e vd. l'anonimo Vero, e *Distinto Ragguaglio dello stato di Cascia e suo territorio Prima, e dopo li Terremoti seguiti nel presente Anno MDCCIII* ..., Roma 1703 (cfr. R. Camassi - V. Castelli, *I terremoti del 1703 nelle fonti giornalistiche coeve*, in *Settecento abruzzese. Eventi sismici, mutamenti economico-sociali e ricerca storiografica*, cur. R. Colapietra - G. Marinangeli - P. Muzi, L'Aquila 2007, pp. 43-67 → [www.earth-prints.org/bitstream/2122/2548/1/1169.pdf](http://www.earth-prints.org/bitstream/2122/2548/1/1169.pdf)).

<sup>31</sup> Vd. Fabbi, *Storia e Arte nel Comune di Cascia* ..., p. 114.

<sup>32</sup> Cfr. Sabatini, *Cascia* ..., p. 191: e vd. *The Catalogue of Strong Italian Earthquakes describes this earthquake sequence under the following heading* [[storing.ingv.it/cfti4med/quakes/01656.html](http://storing.ingv.it/cfti4med/quakes/01656.html)].

<sup>33</sup> G. M. Laget, *Orazione panegirica della beata Rita da Cascia dell'ordine eremitano del gran Padre S. Agostino* ..., Foligno 1757. — Il padre Gabriello Maria Laget predicò a Cascia nel 1757 e 1760: in quest'ultima occasione compose un'orazione panegirica in onore del beato Simone Fidati da Cascia [*Orazione panegirica in onore del b. Simone Fidati agostiniano* ..., Foligno 1760], preceduta da una sintesi storica sulla Repubblica casciana.



distesamente, le *memoriae* casciane: ma, poiché una storia complessiva di Cascia non esiste, ci si prova l'autore.

*Incipit del Volume Primo:*

«Il pensiero di uno spaventoso cataclisma ...».

*Volume Secondo delle Memorie:*

*Incipit del libro XXVIII:*

«1631. Francesco Maria duca d'Urbino e di Montefeltro ...» (p. 1).

*Explicit del libro LI:*

«... impossibile anche la lettura» (p. 323, mutila della metà inferiore).

Seguono un *Elenco dei governatori* [di Cascia] (pp. 325-329, 130 [= 330]), una *Tabella delle distanze dai luoghi abitati del governo di Cascia* (pp. 131-132 [= 331-332]), quindi l'*Indice delle materie contenute nel Secondo Volume* (18 pagine non numerate, l'ultima delle quali bianca).

© – Copyright — [www.veleia.it](http://www.veleia.it)

---

<sup>34</sup> L. Tardi [Tardy, in realtà], *Vita della b. Rita di Cascia dell'ordine eremitano di sant'Agostino ...*, Fuligno 1805, varie volte tradotto e ristampato fino all'edizione di Perugia 1927: in rete si trova [books.google.it/books?id=pif6ujgK3IYC&pg=PA202&lpg=PA202&dq=Tardi,+Vita+della+b.+Rita+di+Cascia&source=bl&ots=rID7JXehYA&sig=96Pz8GCXYTT-sPaZXOJ9LjDsUUUs&hl=it&sa=X&ei=6md8VJfgH8mtPJyZgcAF&ved=0CDAQ6AEwATgU#v=onepage&q&f=false](http://books.google.it/books?id=pif6ujgK3IYC&pg=PA202&lpg=PA202&dq=Tardi,+Vita+della+b.+Rita+di+Cascia&source=bl&ots=rID7JXehYA&sig=96Pz8GCXYTT-sPaZXOJ9LjDsUUUs&hl=it&sa=X&ei=6md8VJfgH8mtPJyZgcAF&ved=0CDAQ6AEwATgU#v=onepage&q&f=false), edizione napoletana del 1841.